Anno XXI. Sabato 29 Febbraio 1868 N· 50

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

Il numero 4211 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione
Re d'Italia.

Vista la legge 26 gennaio 1865, n.° 2136;
Visto il regolamento 25 maggio 1865; n.° 2319;
Vista la legge 28 maggio 1867, n.° 3719;
Visto il decreto legislativo del 28 giugno 1866 n.° 3023.
Visto il regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1866, n.° 3420;
Sentito il parere del consiglio di Stato;
Sulla proposizione del ministro delle finanze.
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, per l'attuazione degli articoli 19, 21 e 23 della legge 26 gennaio 1865, n.° 2136, intorno all'unificazione dell'imposta sui fabbricati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.
L. G. Cambray Digny.

Regolamento annesso al R. decreto del 30 Gennaio 1868.

Art. 1. I proprietari, possessori od amministratori di fabbricati di nuova costruzione od ampliati, imponibili a termini dell'art. 1° della legge 26 gennaio 1865, n.° 2136, e di fabbricati sfuggiti od ommessi nelle operazioni dell'accertamento eseguitosi per l'imposta del 1866, hanno l'obbligo di dichiararne il reddito.

Art. 2. Quando il reddito lordo di un edifizio sia aumentato almeno di 1/3 dopo il 1865, oppure per cause straordinarie sia aumentato anche solo di 1/4 nel triennio 1866, 1867, 1868, dovrà rinnovarsi dal contribuente la dichiarazione.

Art. 3. Hanno diritto di rinnovare la dichiarazione per ottenere la riduzione o la totale esenzione d'imposta:

a) I possessori di fabbricati demoliti in tutto od in parte dopo l'accertamento primitivo della rendita;

b) I possessori di fabbricati il cui reddito lordo sia diminuito non meno di 1/3 dopo il 1865, ovvero per cause straordinarie sia diminuito almeno di 1/4 nel triennio 1866, 1867. 1868.

Art. 4. Le costruzioni che furono comprese nelle tabelle delle rendite accertate per l'imposta del 1866, perchè situate in centri di comuni o casali, sebbene avessero gli altri elementi per essere dichiarate rurali, potranno essere tolte dalle tabelle medesime, quando ne sia fatta domanda all'agente delle imposte.

Al medesimo agente delle imposte potranno rivolgersi le domande per ottenere rettificazione degli errori materiali e delle duplicazioni, che fossero occorsi nelle dichiarazioni o nelle tabelle del 1866.

Le domande contemplate in quest'articolo possono essere fatte in carta libera.

Art. 5. Pei fabbricati sfuggiti all'accertamento eseguitosi pel 1866 l'imposta decorrerà dal 1° gennaio di detto anno.

Pei fabbricati di nuova costruzione, e per le parti di fabbricato nuovamente costrutte, la decorrenza dell'imposta avrà luogo a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui si compì il biennio dacchè si resero abitabili o servibili all'uso cui sono destinati.

Art. 6. Le rettificazioni avranno effetto:

a) Dal 1° gennaio 1866 pei fabbricati contemplati all'articolo 4;

b) E pei fabbricati di cui è cenno agli art. 2 e 3, dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui rispettivamente avvenne la variazione di reddito o la diminuzione totale o parziale del fabbricato.

Non si fa luogo a rettificazione d'imposta quando l'aumento o la diminuzione del reddito sia meramente temporanea ed accidentale.

Art. 7. Il sindaco, con notificazione da tenersi affissa dal 1° al 31 marzo 1868, rammenterà ai possessori di cui è cenno agli articoli 1 e 2 l'obbligo che hanno di fare la dichiarazione, invitandoli a ritirare la scheda dall'ufficio comunale, o da quello dell'agente delle imposte.

Con detta notificazione saranno pure avvertiti i possessori di fabbricati, di cui agli art. 3 e 4, della facoltà loro spettante di chiedere la eliminazione o la rettificazione dei loro redditi.

Art. 8. La dichiarazione di cui al precedente articolo dovrà essere consegnata al sindaco od all'agente delle imposte innanzi al 31 marzo 1868.

Il rinvio fatto per la posta godrà della franchigia.

Quando la scheda sia consegnata o fatta consegnare direttamente all'agente delle imposte od al sindaco, od a chi per essi, il dichiarante avrà diritto di ottenerne ricevuta.

Il sindaco spedirà le schede consegnate o trasmessegli dall'agente, accompagnandole con un elenco in due esemplari, uno dei quali sarà dall'agente medesimo firmato e restituito al sindaco per essere conservato nell'ufficio comunale a prova della eseguita dichiarazione.

Art. 9. La dichiarazione dei fabbricati nuovi o della parte di fabbricato di nuova costruzione, e la dichiarazione dei fabbricati sfuggiti allo accertamento del 1865 saranno fatte di conformità al prescritto degli articoli 11 e 18 del regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1865, n° 2319; la loro rendita sarà determinata secondo le norme degli articoli 17 e 19 dello stesso regolamento.

Art. 10. L'agente delle imposte, trascorso il termine di cui è cenno all'articolo 8, senza che i contribuenti abbiano fatta la dichiarazione, determinerà d'ufficio la rendita dei fabbricati di nuova costruzione o sfuggiti allo accertamento del 1866, rettificherà le rendite dei fabbricati che abbia argomento di ritenere siano maggiori di 1/3 di quelle accertate pel 1866, o siano aumentate di 1/4 per cause straordinarie, e delibererà intorno alla rendita dei fabbricati o di quella parte di fabbricato di cui sia stata fatta nuova dichiarazione.

Esso informerà gli interessati, con apposito avviso da recapitarsi nel modo indicato dall'articolo 85 del regolamento 23 dicembre 1866, n° 3420, tanto delle variazioni che esso abbia introdotte nelle loro dichiarazioni e delle dichiarazioni ch'esso abbia fatto d'ufficio, anche nei casi contemplati dal successivo art. 24.

Art. 11. I contribuenti entro trenta giorni dal ricevimento dell'avviso, di cui all'articolo precedente, possono reclamare contro l'operato dell'agente delle imposte alla Commissione locale di revisione, istituita per l'applicazione della imposta sui redditi di ricchezza mobile.

I ricorsi potranno farsi su carta libera, e dovranno consegnarsi al sindaco od all'agente delle imposte, quali, a richiesta dei reclamanti, dovranno rilasciarne ricevuta. Il Sindaco entro quattro giorni dal loro ricevimento, farà tenere i reclami all'agente delle imposte accompagnandoli con un elenco in doppio originale, uno dei quali sarà dall'agente delle imposte firmato e restituito al sindaco per essere conservato nell'ufficio comunale a prova dell'interposto appello.

Art. 12. L'agente delle imposte spedirà i reclami di cui all'art. precedente colle schede di dichiarazione e colle sue osservazioni alla Commissione locale di revisione, accompagnati da apposito elenco che sarà firmato dal presidente e restituito all'agente delle imposte medesimo.

Art. 13. La mancanza di reclamo nel termine stabilito rende definitive le rendite fissate dall'agente delle imposte.

Art. 14. La Commissione giudicherà i reclami entro trenta giorni da quello nel quale le saranno stati consegnati, e li restituirà, colle decisioni emesse, all'agente delle imposte, il quale con avviso da recapitarsi com'è detto all'art. 10, significherà immediatamente al reclamante il tenore della decisione.

Il giudizio della Commissione non può estendersi oltre i limiti della contestazione.

Art. 15. Dal giudizio della Commissione locale di revisione i possessori possono reclamare alla Commissione provinciale d'appello, instituita per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, entro trenta giorni dalla notificazione di cui all'art. precedente. Uguale facoltà compete all'agente delle imposte nell'interesse delle finanze.

Art. 16. La mancanza di reclamo nel termine fissato nell'art. precedente rende definitive le decisioni delle Commissioni locali di revisione.

Art. 17. I reclami di cui all'art. 15 potranno farsi in carta libera e dovranno consegnarsi al sindaco del comune od all'agente delle imposte, i quali, a richiesta dei reclamanti, ne rilascieranno ricevuta.

Il sindaco entro il termine di giorni quattro, spedirà i reclami all'agente delle imposte, accompagnandoli con un elenco in due originali uno dei quali sarà dall'agente firmato e restituito al sindaco, per essere conservato nell'uffizio comunale a prova dell'interposto appello.

Art. 18. L'agente delle imposte trasmetterà i reclami suddetti alla Commissione d'appello, vi unirà copia delle schede e dei documenti annessi, e li correderà di quelle osservazioni che stimasse opportune.

Quando esso reclami alla Commissione d'appello contro le decisioni della Commissione locale di revisione, ne renderà avver-

titi gli interessati, inviando loro apposito avviso nel modo e nelle forme indicate all' art. 10.

Art. 19. Le Commissioni d'appello decideranno i reclami entro trenta giorni da quello nel quale loro saranno stati consegnati, ed il presidente trasmetterà la decisione col reclamo all'agente delle imposte.

Art. 20. L'agente delle imposte significherà all'interessato il tenore della deliberazione emessa dalla Commissione d'appello, con apposito avviso nel modo detto all'articolo 10

Art. 21. Gli agenti delle imposte, le Commissioni locali di revisione e le Commissioni d'appello avranno tutte le facoltà d'indagine di cui è cenno agli articoli 34, 37 e 40 del regolamento per l'accertamento della rendita dei fabbricati, approvato con decreto 25 maggio 1865, n° 2319.

Art. 22. Ai possessori di fabbricati sfuggiti all'accertamento eseguitosi pel 1866, che facciano fedelmente la dichiarazione nel termine stabilito dall'articolo 9 del presente regolamento, sarà condonata la multa in cui fossero incorsi a senso dell'articolo 8 della legge 26 gennaio 1865.

Art. 23. Entro tre mesi dalla data della pubblicazione dei ruoli, potrà il contribuente oppugnarne i risultati per la parte che lo riguarda, rappresentando al direttore delle imposte dirette e del catasto non essersi fatta la notificazione degli avvisi prescritti agli articoli 10, 14, 18 e 20, o provando di avere presentato reclamo in tempo utile senza che sia stata emessa deliberazione alcuna.

Quando la notificazione non risulti fatta nelle forme prescritte, o sia data la prova dei reclami presentati, si avranno come non avvenute le dichiarazioni eseguite d'ufficio dall'agente delle imposte e le modificazioni da esso fatte, e le decisioni delle Commissioni locali di revisione e delle Commissioni d'appello; il direttore delle imposte dirette provvederà per l'esenzione della imposta, o per la riduzione delle quote d'imposta e delle relative pene pecuniarie, salvo il far luogo alle iscrizioni che fossero di diritto nei ruoli dell'anno successivo.

Art. 24. L'agente delle imposte procederà dopo averne per ogni singolo caso avuta l'approvazione del direttore delle imposte dirette, alla rettificazione degli errori materiali e delle duplicazioni, nonchè alla eliminazione dei fabbricati dalle tabelle delle rendite nei casi contemplati dal precedente articolo 4.

In difetto di domanda del possessore del fabbricato, l'agente delle imposte avrà facoltà d'agire d'ufficio, dandone in ogni caso avviso all'interessato.

Quando il contribuente si credesse aggravato da una rettificazione operata d'ufficio o dal rifiuto della rettificazione domandata, potrà appellarsene, entro venti giorni dalla avuta notificazione, al Ministero delle finanze, il giudizio del quale è definitivo.

Art. 25. Le costruzioni che per effetto degli articoli 4 e 24 del presente regolamento venissero eliminate dalla tabella dei fabbricati, saranno reintegrate nel catasto dei terreni nello stesso modo e forme, e coll'estimo o la rendita che in esso avevano prima che ne fossero stralciate.

Art. 26. Per tutto ciò che non sia preveduto da questo regolamento si osserveranno quanto alla determinazione delle rendite le norme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 25 maggio 1865, n° 2319, e quanto alla forma dei giudizi le disposizioni del regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1866, n° 3420.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
L. G. Cambray Digny.

Documenti Diplomatici

Il *Foglio Federale* svizzero pubblica la seguente nota diretta dalla legazione italiana al Consiglio federale:

Frequenti violazioni dalla legge italiana nelle prescrizioni risguardanti i matrimoni celebrati in Svizzera tra due italiani, o tra persona italiana ed estera, hanno chiamato l'attenzione del sottoscritto incaricato d'affari di S. M. il re d'Italia. Queste violazioni, che devonsi, il più delle volte, attribuire all'ignoranza delle suddette prescrizioni, sono una sorgente di continue difficoltà tra le autorità cantonali e comunali e la regia legazione di Italia.

I gravi inconvenienti che risultano dalle irregolarità commesse non potrebbero sfuggire ad alcuno. Trascurando di eseguire le condizioni imposte dal Codice civile italiano nei matrimoni contratti secondo la forma stabilita dalla legge del paese, il matrimonio stesso è intaccato di nullità, e non può essere riconosciuto nel regno come valevole, nè, di conseguenza, può godere degli effetti civili.

La inosservanza delle prescrizioni della legislazione italiana colpendo il cittadino di quello Stato, colpisce pure la persona svizzera che si unisce con lui in matrimonio.

Le autorità cantonali e comunali della Confederazione hanno frequentemente domandato alla regia legazione un atto per il quale la donna svizzera, passata a nozze con un cittadino italiano, acquista il diritto di cittadinanza nel comune di quest'ultimo. La regia legazione rispose a simili domande citando l'articolo 9 del Codice civile: « la donna straniera che si marita ad un cittadino, acquista la cittadinanza e la conserva anche nello stato vedovile. » Le autorità che mettono così un giusto impegno a proteggere i diritti dei loro attinenti, e ad assicurarsi che essi godranno dei nuovi diritti annessi alla nuova loro condizione, si persuaderanno facilmente quanto importi l'eseguire alla lettera le prescrizioni, all'adempimento delle quali va congiunta la validità del matrimonio, e quindi il riconoscimento della donna svizzera come cittadina italiana, e la di lei ammissione al godimento dei diritti che la nuova patria le conferisce.

NAVIGLIO INGLESE ED AMERICANA

L' *International* di Londra enumera e paragona nel seguente modo le forze navali dell' Inghilterra e quelle degli Stati Uniti:

Secondo una statistica ufficiale pubblicata dall' ammiragliato di Londra, la marina inglese si componeva, nel 1867, di 679 bastimenti così classificati:

312 vascelli di linea, fregate e corvette a vapore.

72 navi a vela di diversa classe.

100 cannoniere.

113 bastimenti impiegati pel servizio nei porti da guerra.

82 scialuppe di dogane e guarda-coste.

A quest' immensa flotta devesi aggiungere 24 bastimenti ora in costruzione o in via d'armamento. Questi 24 bastimenti comprendono il *Capitain*, l' *Hercules*, il *Monarch*, ecc., che sono corazzati, e alcuni di essi sono costruiti secondo il terribile sistema a torricciuole del capitano Cole; e portano ciascuno da sei ai dodici di quei giganteschi cannoni recentemente inventati.

In tutto si avrebbe quindi una forza totale di circa 700 bastimenti, che spiegano sui loro alberi l' *Union Jack*, la bandiera marittima dell' Inghilterra, quel glorioso cencio che sventolava sulla *Victory* quando Nelson diceva semplicemente ai suoi marinai; « Oggi la vecchia Inghilterra veda che ognuno fa il suo dovere. »

Dei 679 bastimenti, l'anno passato 262 erano sparsi per tutti i mari del globo. Si sa bene che la politica inglese ama di far vedere, più spesso che sia possibile, la bandiera britannica anche nei porti secondari, nelle più piccole baie sparse sulle coste dell' Oceano. Ma, col vapore, è facilissimo all' ammiragliato di poter concentrare sopra un dato punto i vascelli, ai quali il telegrafo avrà comunicato l' ordine di congiungersi sotto la bandiera di questo o quell' ammiraglio. Del resto, i bastimenti sono, se si può in tal guisa esprimersi, sempre reggimentati in squadre. Vi ha, per esempio, la flotta detta *del Canale*, che incrocia nella Manica o riposa nei porti della costa del sud d'Inghilterra; vi ha la squadra del Mediterraneo, quella dell' Atlantico settentrionale, del Pacifico, ecc.

Quali sono, paragonate ai settecento bastimenti dell' Inghilterra, le forze navali degli Stati Uniti?

Alla fine della guerra, nel 1865, il nord contava seicento bastimenti di tutte le specie. Tutte le navi guaste furono subito vendute, ed attualmente si è decisa la vendita di parecchie ancora eccelenti, ma che gli americani non trovano più buone per loro, mentre la Prussia, l' Italia e la Russia se le contrastano nelle offerte.

Nel 1867, la flotta degli Stati Uniti si componeva di 294 bastimenti così classificati:

31	bastimenti	di 1°	ordine	con 686	cannoni
48	»	di 2°	»	con 606	»
80	»	di 3°	»	con 881	»
135	»	di 4°	»	con 390	»
294	bastimenti d'ogni classe			con 2563	cannoni.

I bastimenti di primo ordine sono di 2500 tonnellate e più.

A questa lista devesi aggiungere tutte le navi in costruzione o in via di costruzione, che sono 45 e portano 535 cannoni.

Questa cifra è in apparenza inferiore ai settecento bastimenti dell' Inghilterra, ma nella loro statistica gli americani non fanno figurare le scialuppe della dogana e le guarda coste. Essi tengono conto soltanto delle navi che possono entrare in linea.

Le forze navali materiali sono dunque presso che eguali fra l'Inghilterra e l' America. Il coraggio lo è del pari. Gli Stati Uniti hanno anch'essi i loro Nelson, i loro Collingwood nelle persone di Porter, di Ferragut, il quale, per dirigere meglio la sua squadra all'attacco dei forti di Mobile; si faceva legare da un marinaio sull'albero del monitor che portava la bandiera ammiraglia.

NOTIZIE

FIRENZE — Corre voce, dice la *Gazz. del Popolo* fiorentina, che uno degli amici intimi del generale Garibaldi sia partito per Caprera, con lo scopo d'informare l'illustre uomo intorno alle strane dicerie messe in giro dai giornali americani sopra il suo conto, e per sapere quali sieno le sue intenzioni in presenza d' un' accusa così mostruosa, che egli fosse un agente segreto del Governo degli Stati Uniti.

— Il Ministero della guerra, poichè la trasformazione delle 18,000 carabine da bersaglieri è pressochè ultimata, ha determinato che quanto prima venga incominciata la trasformazione dei fucili di fanteria, ed il successivo cambio di essi con fucili di fanteria

a retrocarica presso i vari reggimenti di granatieri e di fanteria di linea.

— Scivono da Firenze alla *Pers.*:

Parecchi prefetti furono qui chiamati a bella posta per esporre le lore idee, pigliare gli opportuni accordi e ricevere precise istruzioni circa il brigantaggio. Mi assicurano che gli studii fatti in comune dei ministri della guerra e dell' interno, abbiano condotto, com' era prevedibile, alla conseguenza che anzitutto fosse d' uopo di assicurare la unità d' azione nella repressione del medesimo, e che tutti i provvedimenti prescritti del Governo muovano da questo ragionevole ed essenziale concetto. Se non si osserva scrupolosamente quel principio, saremo da capo, ed il Governo meriterebbe i più severi rimproveri. Probabilmente l' incarico di dare all' azione repressiva un impulso unico e vigoroso, verrà affidato ad un generale dell' esercito. Ho udito pronunziare a questo riguardo alcuni nomi, quello, fra gli altri, del generale Enrico Cosenz, il quale è attualmente preposto al comando della divisione militare di Bologna. E davvero la scelta sarebbe ottima: il Cosenz raccoglie in sè tutti i requisiti che potrebbero desiderarsi

TORINO — Leggiamo in data del 26 nel *Conte Cavour* di Torino:

L' onorevole marchese Gualterio, ministro della Real Casa, ordinava di fare compra sulla nostra fiera di parecchi oggetti in nome di S. M. il Re, il quale non lascia mai in ogni occasione di favoreggiare l' industria nazionale.

MILANO — Il *Secolo* di Milano del 27 corrente scrive:

La notizia data da altri giornali e da noi riprodotta, che fossero state nominate a dame di corte della principessa Margherita tre patrizie milanesi, era falsa.

BERGAMO — La *Lombardia* del 26 scrive che per ordine ministeriale, furono immediatamente destituiti i fabbricieri della parrocchia di S. Alessandro alla Croce in Bergamo, perchè, senza l' autorizzazione richiesta dalla legge, inviarono una causa del demanio, onde impedire la vendita dei beni appartenenti alla chiesa suddetta.

ANCONA — Ieri sera alle 7 scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 26, partiva dal nostro porto il Regio piro-trasporto italiano *Europa* al comando di Miloro Antonio, luogotenente di vascello di 1ª classe con destinazione al mare (Venezia) e con pieno carico di attrezzi di arsenale e materiale da guerra.

È armato di due cannoni, ed ha 100 persone di equipaggio oltre a 100 marinai di passaggio del corpo Reali Equipaggi.

ALESSANDRIA — L' ultimo giorno del Carnovale è stato per sinistri e dolorosi eventi molto triste al nostro paese. Nel dopopranzo qualche litigio tra alcuni borghesi e militari che ebbe per conseguenza alcune ammaccature e l'arresto di due borghesi.

A sera, circa alle ore 8 1|2 venne assassinata nella propria abitazione una vecchia donna per derubarla, e immediatamente nella corte ucciso un uomo, che in camicia era accorso per vedere che fosse, avendo inteso rumore.

Nella notte un negozio ben avviato e ben fornito da chincagliere venne distrutto dalle fiamme, e s' ignora l' origine di tale incendio.

Un giovine venne ferito da un colpo di pistola nel braccio e gli si dovette estrarre la palla: la ferita non gli impedì di portarsi in sua casa.

In parecchie osterie i pugni andarono in aria con i bicchieri e le bottiglie. (*Avvisatore*)

NAPOLI — Apprendiamo dal *Giornale di Napoli*: che il giorno 25 corr. si ebbero a lamentare in alcuni quartieri di quella città delle dimostrazioni ostili contro i cambiavalute per causa dell' aggio esorbitante da essi preteso sul bronzo. Accorsi gli agenti della pubblica sicurezza, impedirono che i disordini assumessero un carattere di maggiore gravità, aprendo all' istante un' inchiesta sulle cause dell' aumento del cambio e prendendo, all' uopo, tutte le disposizioni consigliate dalla circostanza in conformità della legge. Indi, per accordi presi col banco e con un gran numero di cambiavalute, fu stabilito che il bronzo sarebbe d' ora innanzi comperato al 4 e venduto al 5 per cento. Questa disposizione è stata accettata anche dagli altri cambiavalute, che sembravano da prima riottosi a qualunque proposta di ribasso.

ROMA — Recenti lettere annunciano che il papa ha differito il ricevimento dell' ambasciatore austriaco, in seguito delle difficoltà circa il Concordato.

— Pio IX, prima di ricevere il rappresentante della Russia, avrebbe chiesto il ritiro degli ukasi emanati in odio dei cattolici, non che il richiamo dei vescovi esiliati.

GERMANIA — Leggesi nella *Correspondance Italienne*:

Il rumore che si è fatto in questi ultimi giorni dalla stampa tedesca, francese e italiana intorno ai pretesi colloquii che avrebbero avuto luogo fra il Papa e il signor D' Arnim ci fu spiegato dalle notizie che sono giunte ieri da Berlino.

In un telegramma pubblicato il 16 febbraio dall' Agenzia *Wolff*, si aveva letto per la prima volta i discorsi scambiati fra il Santo Padre e l' inviato di Prussia. All' Agenzia telegrafica era stato intimato di dichiarare la fonte della falsa notizia ch' essa aveva sparso, e non si aveva tardato a constatare che questa falsa notizia era stata comunicata da Parigi.

Dacchè una legazione prussiana s' è fissata a Roma dopo la sottoscrizione della bolla o del Concordato del 1821, parecchie volte la questione di inviare un nunzio a Berlino fu messa sul tappeto della Santa Sede; ma fu sospesa per le ripugnanze della Corte reale ad ammettere certe ragioni di preferenza.

Sono, del resto, più di due anni che non si è più parlato di tale questione.

INGHILTERRA — Il 20, alla Camera dei comuni, il cancelliere dello scacchiere fu interpellato due volte sulle spese della spedizione dell' Abissinia. Egli rispose brevemente che non aveva alcun motivo di credere che le spese avessero finora oltrepassato la somma preventivata.

AUSTRIA — La *Nuova Stampa Libera* pubblica una circolare indirizzata dal ministro dell' interno, sig. Giskra, al governatore della Stiria ed al capo del Governo dell' Austria superiore, nella quale s'invitano quei funzionarii a reprimere energicamente l' agitazione che si prepara dalla parte clericale, contro la legislazione costituzionale progettata sul matrimonio, la Scuola ed altre materie considerate sinora come esclusivamente ecclesiastiche, specialmente tra la popolazione delle campagne. Il ministro chiede che si tengano d' occhio quegli ecclesiastici, i quali, nelle loro eccitazioni, oltrepassano quanto è permesso dalla legge.

UNGHERIA — S. M. l' Imperatore è arrivato qui stamane unitamente al conte Festetics. Egli si recò questa sera alle 10 3|4 al ballo civico, a cui era intervenuto moltissima gente, e fu salutato con entusiastiche grida di *eljen*.

TURCHIA — In questi giorni Fuad pascià presenterà una circolare, munita di prove documentate, la quale rivelerà la storia segreta dell' insurrezione di Candia, e dimostrerà incontrovertibilmente i veri promotori e sostenitori della medesima. Con ciò si intenderebbe prevenire nuove richieste verso la Porta relativamente a quell' isola.

CRONACA LOCALE

— Oggi il Consiglio Comunale si è convocato per terminare la corrente sessione, colla chiusura del Bilancio.

— Abbiamo ragione di credere che domani Domenica sulla via della Giovecca vi sarà Corso di Gala.

— Domani sera grande Cavalchina al Teatro Municipale.

PROPOSTA. — Riceviamo la seguente, e ben lieti apriamo il nostro giornale alle soscrizioni che vogliamo sperare non mancheranno.

Egregio sig. Direttore

Venezia li 27 febbraio 1868.

Nel pregiato giornale da Lei diretto lessi che un soldato del trentaduesimo fanteria, scrivendo al giornale l'*Esercito* promosse una soscrizione fra tutti i soldati per fare il dono d' una spada di onore a S. A. R. il principe Ereditario.

A mia volta dirigo a Lei, gentilissimo signor Direttore, la presente colla quale, e con il di Lei valevole appoggio, promuovere una soscrizione fra tutti i soci delle diverse società costituite di *Tiro a Segno* per presentare in dono al principe ereditario nel fausto giorno del suo matrimonio un fucile da caccia che dovrebbe essere lavorato in Italia, col motto: *I Soci dei Tiri a Segno d'Italia A. S. A. R. il Principe Ereditario il giorno....* di.... 186....

Questa soscrizione di tutti i soci dovrebbe essere di centesimi 50 per ciascuno, ed i signori presidenti delle diverse società sarebbero pregati di occuparsi della raccolta delle somme, per poi inviarle al vice-presidente del IV Tiro Nazionale che avrà luogo in Venezia stando al medesimo il disporre i modi per la effettuazione del progetto.

Quando Ella, signor Direttore approvi questa mia idea, la prego di aprire senz' altro la soscrizione nel di lei pregiato giornale, invitando gli altri giornali di Venezia e del resto d'Italia ad appoggiarla.

Le anticipo i più vivi ringraziamenti ed ho l' onore di sottoscrivermi

Di Lei Devot.
Ferdinando Veronesi
già socio del Tiro a Segno
di Ferrara
ed oggi di Venezia.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
I *Marzo*	12.	15.	49.
2 »	12.	15.	37.

Osservazioni Meteorologiche

28 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 08	mm 766, 14	mm 765, 14	mm 767, 49
Termometro centesimale	0 + 9, 4	0 + 12, 4	0 + 15, 0	0 + 10, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 17	mm 7, 88	mm 7, 53	mm 7, 88
Umidità relativa	0 81, 7	0 73, 2	0 67, 6	0 89, 9
Direzione del vento	NE	NE	NE	E
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuv.Ser.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	0 + 6, 4		0 + 15, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 2		7, 0	

Acqua raccolta al pluviometro risultante dalle antecedenti brine, e dalla nebbia precipitata mm. 1, 67.

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Londra* 28. — La Camera dei lords votò il progetto che sospende l' *Habeas corpus* in Irlanda.

Il comitato della Giamaica domandò procedere contro il governatore Eyre.

Valpole ministro senza portafogiio è dimissionario. Dicesi che la regina offerse a Derby il titolo di duca.

Parigi 28. — Il *Moniteur* pubblica una disposizione di Niel del 18 febbraio, che stabilisce l'esonero del servizio militare per il 1868 e 2500 franchi.

Lo stesso *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che approva l'abrogazione del trattato di commercio tra la Francia ed il Meclemburgo. Un altro decreto che approva la dichiarazione firmata il 21 febbraio tra la Francia e l'Italia, concernente i privilegi accordati ai sudditi francesi in Italia ed ai sudditi italiani in Francia. I sudditi dei due paesi saranno esenti rispettivamente da qualunque servizio d' armata di terra e di mare e di guardia nazionale, da ogni funzione giudiziaria e Municipale, da ogni prestito forzato, da ogni prestazione e requisizione militare, da ogni specie di contribuzione dello stesso genere in numerario o natura imposta in cambio d' un servizio personale. Queste stipulazioni avranno vigore fino al 20 ottobre 1873.

Granata 25. — Una massa di popolo attaccò la casa del governatore civile rompendo i vetri e gridando lavoro e pane. Il governatore rimise il potere nelle mani dell' autorità militare, che dichiarò la provincia in istato d'assedio. Molti arresti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	27	28
Rendita francese 3 0|0	69 —	68 90
» italiana 5 0|0 in cont.	45 40	45 05
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	376	372
Az. delle Strade ferr. Romane	46	45
Obbligazioni » »	92	90
Strade ferr. Vittorio Emanuele	40	37
Obbligazioni ferr. meridionali	107	110
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 1|8

BORSA DI FIRENZE

	27	28
Rendita ital.	52 47	52 15 —
Oro	22 88	22 92

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 9

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 21 *al* 28 *Febbraio* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	27	34	28	95
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . . »	16	48	16	88
Orzo . . . . »	12	06	12	86
Avena . . . . »	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	22	51
» colorati . . »	19	30	22	51
Favino . . . . »	16	88	17	69
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	51	30	54	30
» » 2ª » »	48	30	49	30
Pomi . . . . »	14	22	17	37
Fieno nuovo il Carro Kil. 871.471	—	—	—	—
» vecchio » » 698.903	40	—	45	—
Paglia . . . » » 655.76	15	—	20	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	81	13	84	03
» Scarto Canapa »	49	26	65	05
Olio di Oliva dell'Umbria »	180	—	185	—
» » delle Puglie »	175	—	178	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	26	42	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M.C. 1.778	14	—	15	—
» dolce » » »	11	—	12	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . . »	15	—	17	50
» dolci . . . . »	16	—	17	50
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	94	18
» di Cascina . . »	—	—	—	—
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	113	01	133	29
Formaggio di Cascina . »	107	52	159	68

La carta in settimana perdeva dal 13 50 al 13 75 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*